Mai così tanti aiuti alle imprese Ma vanno orientati

La Provincia del 26 novembre 2021, il direttore dell’associazione **Marco Piazza** parla degli aiuti alle aziende stanziati da Simest e da Regione Lombardia.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Mai così tanti aiuti alle imprese Ma vanno orientati

La ripartenza. Il direttore generale Api, Marco Piazza indica come poter utilizzare il denaro pubblico in arrivo «Adesso le aziende si ritrovano con problemi nuovi»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Dal nuovo bando Simest ai tanti contributi ministeriali e regionali sull'internazionalizzazione e sugli investimenti in nuove tecnologie, oggi sono numerosi i fondi a cui le aziende possono accedere per sostenersi nella crisi per Covid ma anche per innovare le fabbriche con le nuove tecnologie e per investire creando o rafforzando i propri mercati esteri.

In sostanza, un fiume di danaro pubblico a cui si aggiungono le risorse del Pnrr per «contributi e i finanziamenti agevolati alle imprese, che assumono valore se vanno a stimolare qualcosa di nuovo o a rafforzare finanziamenti già in atto. Ma ora la cosa importante è adeguare il più possibile gli aiuti di Stato ai bisogni di imprese che a causa della pandemia si ritrovano con problemi nuovi per restare competitive». Lo afferma Marco Piazza, direttore generale di Api Lecco e Sondrio, che ricorda anche come «i prestiti agevolati vanno benissimo, ma ancora meglio i finanziamenti di consumo, ad esempio dedicati a rimborsi sulle fiere, vanno ancora meglio visto che le aziende sembrano richiederlo con maggior frequenza. E soprattutto è importante che si estendano per quanto possibile le garanzie di Stato».

> «I prestiti agevolati vanno benissimo, ma ancora meglio i finanziamenti di consumo»

«Buona premessa di ripresa»

E con un esempio spiega che l'anno scorso alla fiera internazionale del filo e del cavo (Wire a Dusseldorf) prima sospesa, poi rinviata e successivamente annullata causa Covid «diverse nostre imprese hanno perso ciò che avevano pagato per gli spazi e per gli stand, con danno soprattutto per quelle imprese che costruiscono macchine utensili da portare in fiera con costi altissimi per spazi e infrastrutture. Credo che lo Stato in questo periodo debba attualizzare il supporto rispetto alla situazione».

Fra i progetti più promossi dagli aiuti pubblici ci sono quelli per l'internazionalizzazione, soprattutto se abbinati allo sviluppo di tecnologie digitali e di salvaguardia ambientale, come nel caso del bando Simest.

Per Angelo Crippa, responsabile di Rete Ufficio Estero, servizio co-gestito da Api Lecco e Sondrio e Confartigianato Lecco «in queste settimane molto intense di ripartenza delle fiere, particolarmente concentrate in ottobre e novembre, vediamo una buona premessa di ripresa sul 2022. Per finanziare la partecipazione in fiera i bandi pubblici sono sicuramente l'opportunità che viene maggiormente raccolte dalle Pmi, anche perché fra loro sono numerose quelle che proprio attraverso un contributo pubblico muovono i primi passi verso l'internazionalizzazione. Vediamo bandi in questo senso molto ben ritagliati sui bisogni immediati delle imprese, mentre altri sono più complessi, vanno a sostenere progetti più ampi di internazionalizzazione e sono quindi anche più complicati nell'istruttoria e nella rendicontazione».

«Bando molto utilizzato»

È il caso, aggiunge, del bando Simest «che anticipa il denaro utile al progetto sull'estero, anche se poi vediamo che all'atto pratico i soldi arrivano sempre un po' dopo, a spese avviate. Abbiamo seguito diverse aziende su questo bando, che è complesso, va valutato a fondo prima di muoversi ma che senza dubbio porta in sé un beneficio visto che dal 2020, da quando Simest si è resa protagonista di iniziative sull'estero per le Pmi, risulta essere un bando molto utilizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi sono numerosi i fondi a cui le aziende possono accedere per sostenersi nella crisi per Covid

I nuovi interventi economici della Regione

Un pacchetto per la ripresa Da 460 milioni di euro

Dal Fondo "Confidiamo nella ripresa" a "Credito adesso evolution", al rifinanziamento della "linea artigiani", al sostegno agli enti locali, fino all'aiuto all'avvio di nuova impresa e al bando "Soluzioni innovative 4.0": sono numerosi i nuovi interventi messi in campo nelle ultime settimane da Regione Lombardia in un pacchetto economico per la ripresa del valore complessivo di 460 milioni di euro.
In particolare, il Fondo "Confidiamo nella ripresa" vuole sostenere le Pmi lombarde dei settori più colpiti dalla crisi per Covid e in difficoltà nell'accedere al credito bancario senza una garanzia pubblica. Ristoratori, commercianti al dettaglio, artigiani, imprese degli eventi privati e delle attività ricreative e sportive, discoteche possono accedere a uno stanziamento che la Regione mette a disposizione con un totale di 60 milioni di euro dato da una garanzia al 100% sui finanziamenti concessi alle imprese attraverso i Confidi più un contributo a fondo perso pari al 10% del valore del finanziamento.
È invece mirato a finanziare il circolante di imprese e studi professionali "Credito adesso evolution" con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi con un plafond ampliato a 300 milioni di euro.
Inoltre è stata rifinanziata con 5,7 milioni di euro la Linea A Artigiani 2021, mentre 75 milioni di euro sono stanziati la opere e servizi pubblici in cooperazione con gli enti locali.
L'1 dicembre si apre la presentazione delle domande per avere i contributi fino a 10mila euro per l'avvio di nuova impresa. Il "Bando soluzioni innovative 4.0" promuove sperimentazioni e prototipazioni di progetti di alta tecnologia con contributi a fondo perso pari alla metà delle spese ammissibili per un massimo di 50mila euro. M.DEL.

Finanziamenti agevolati Richieste fino al 3 dicembre

Per le piccole medie imprese orientate all'export e all'internazionalizzazione scade il 3 dicembre il termine per richiedere finanziamenti agevolati e contributi a fondo perso dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le domande vanno inoltrate attraverso il portale Simest (società per l'internazionalizzazione del Gruppo Cdp) dedicato agli incentivi veicolati dal Fondo 394 riferito alle risorse del Pnrr-Next Generation Eu, gestito da Simest in convenzione con il ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Lo stanziamento complessivo è di 1,2 miliardi di euro di cui 800 milioni per finanziamenti a tasso agevolato e 400 milioni per contributi a fondo perduto su tre linee di finanziamenti dedicati solo alle Pmi a vocazione internazionale e relativi alla transizione digitale ed ecologica, alla partecipazione a fiere e rassegne di settore internazionali incluse quelle che si svolgono in Italia, allo sviluppo di e-commerce.

In generale le imprese potranno chiedere fino al 25% del valore del progetto attraverso contributo a fondo perduto, percentuale che sale al 40% per le imprese che hanno da almeno sei mesi sede operativa in Sud Italia. Peraltro con la "Riserva Sud" il Pnrr riserva alle imprese del Mezzogiorno una quota pari al 40% del totale delle risorse stanziate.



Guido Sala, consulente Api

Nella sola prima giornata di apertura del portale, lo scorso 28 ottobre, sono arrivate oltre 4mila domande (di cui il 30% dal Sud) per un valore di oltre 600milioni

La prima linea con il suo massimo finanziabile di 300mila euro è la più capiente, dura 6 anni con due di preammortamento e finanzia le spese per integrare i nuovi sistemi di gestione digitale, gli investimenti in programmi informatici, la sostituzione delle attrezzature con altre digitalmente evolute, la formazione relativa all'industria 4.0.

La rimanente parte del finanziamento, invece, potrà essere finalizzata a realizzare investimenti indirizzati all'internazionalizzazione e alla sostenibilità del business.

Per le fiere, almeno il 30% del finanziamento va connesso a spese digitali relative all'evento finanziato, sempre che lo stesso non sia a tema digital o green e il massimo finanziabile è di 150mila euro con rimborso in quattro anni e uno di preammortamento. Sulla terza linea, lo sviluppo di e-commerce in Paesi esteri l'importo finanziabile va da 10mila a 300mila euro per una piattaforma propria, mentre per un market place il massimo è di 200mila euro su quattro anni e uno di preammoratamento. **M. Del.**

Download